Corriere delle Alpi

Data 01-02-2018
Pagina 15
Foglio 1

L'INAUGURAZIONE

A Veronafiere l'agricoltura 4.0

VERONA

Il trattore che si guida da solo, il mini-biogas per le piccole stalle, l'app per monitorare le coltivazioni da smartphone («Pocket Farm») e perfino la Var in campo. Sì quella del calcio. Perché nell'era dei selfie, il monitoraggio delle campagne non poteva non ispirarsi alle telecamere. Il software si chiama «CropView» e permette di catturare tutte le immagini e inviarle a una piattaforma per incrociarle con i big data, analisi di clima e meteo.

Se è vero che l'innovazione corre sul digitalem anche Fieragricola è sempre più 4.0. Ieri a Verona l'inaugurazione con oltre mille espositori, dei quali il 15% stranieri, per riportare la città e la sua regione al centro di un settore, l'agroalimentare, dove il made in Italy è il brand più imitato nel mondo. Fieragricola, che compie 120 anni, torna protagonista con una superficie netta di 57 mila metri quadrati (+4,4% sull'edizione 2017), un'area esterna dinamica di 7.500 metri quadrati, allestita per i test delle macchine agricole come fossero in campo, 980 animali da allevamento (+63,3%), delegazioni commerciali provenienti da 33 Paesi esteri. Ma soprattutto con i fari puntati sul tema del momento, la difesa della Pac dopo la Brexit. «Dobbiamo difendere la politica agricola comune in queste dimensioni. Dovremo discutere su come ripartirla meglio, ma è fondamentale che l'Europa continui a considerare l'agricoltura come elemento centrale» ha detto il viceministro delle politiche agricole, Andrea Oliverio, intervenendo al convegno d'apertura, presenti il presidente del Veneto, Luca Zaia, il vice presidente della Commissione agricoltura dell'Ue, Paolo De Castro, il sindaco di Verona, Federico Sboarina, il presidente dell'ente espositivo, Maurizio Danese.

Il presidente Maurizio Danese

LA PAC

In fiera l'appello per difendere la politica comune post Brexit

Con 420 miliardi di euro stanziati dall'Ue nel periodo 2014-2020, pari al 39% del bilancio comunitario (52 miliardi vanno all'Italia) l'agricoltura continua a essere il cuore e il collante dell'Europa. «Con la Brexit verranno a mancare 12 miliardi l'anno - ha ricordato De castro - e non vogliamo che ciò vada a gravare sulle politiche agricole e su quelle di coesione». E a proposito di made in Italy, Fieragricola ha rilanciato la battaglia contro i cibi «tarocchi» che Coldiretti ha esposto nel proprio stand.

Qui hanno fatto fronte comune Luca Zaia e il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo. Per il governatore veneto è necessario che il prossimo Governo si impegni perché in Europa prevalga l'agricoltura di identità: «Dobbiamo investire di più su tracciabilità e etichettatura, per sconfiggere il fenomeno dell'*italian sounding* - ha detto - che comporta perdite di valore per 60 miliardi». Nessuno sconto all'Ue anche da parte di Moncalvo: «Sull'etichettatura - ha osservato - l'Ue sta andando in direzione opposta e la Pac, con le proprie risorse, deve essere difesa, anzi, dev'essere aumentata, essendo l'unica fonte di finanziamento per gli agricoltori». «Fieragricola - ha ricordato il presidente Danese - ha sempre indicato al mondo la strada dell'innovazione. Oggi le sfide sono l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione, senza abbassare la guardia su temi come la sicurezza e la salubrità delle produzioni, l'accesso al cibo, la redditività degli agricoltori».

La 133esima edizione è in programma a Fiera Verona fino a sabato 3 febbraio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto